**Cartilla N° 455**

**Una lettera d’Amore - dicembre 2023**

**40 anni: la santità di Betlemme in ogni famiglia**

*“cammina davanti a me e sii integro” (Genesi 17,1);*

*“per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità” (Efesini 1,4)*

**P. Ricardo E. Facci**

Alla fine di questa serie di cartilla che abbiamo dedicato alla celebrazione dei 40 anni della Obra, riflettiamo su un tema centrale della proposta di Hogares Nuevos, che è la stessa del Vangelo e della Chiesa: la santità della vita. Famiglie sante per avere uomini, ragazzi e donne santi.

È così bello vedere tante coppie di sposi sante, famiglie sante. Santi non sono solo quelli che vediamo negli altari dopo un processo di canonizzazione, ma tutti coloro che hanno raggiunto il cielo. Mi avete ascoltato tante volte dire che il processo di canonizzazione delle coppie di sposi è automatico, i figli nel salutarli per l’ultima volta diranno: ”Mia madre, una santa”, “mio padre, un santo”. Una volta chiesero a Santa Madre Teresa di Calcutta che cosa fosse la santità, e lei rispose “amare”. Quale migliore ambito per lo sviluppo dell’amore della famiglia? L’amore altro non è se non portare la croce, crocefiggere l’ “io” per fare nascere il “noi”, in questo modo, se portiamo la croce, il Signore ci ha detto: “possiamo essere suoi discepoli” (cfr. Lc 14,27).

Possiamo elencare molte presone che si sono santificate nell’ambito della famiglia e che, inoltre, sono arrivati sugli altari, modelli e intercessori per noi. Le coppie di sposi che hanno vissuto profondamente la loro vocazione e che hanno raggiunto la santità motivano fortemente tutti noi ad avere questo grande obiettivo nella vita: San Giuseppe e la Vergine Maria; Santa Anna e San Gioacchino; Santa Elisabetta e Santo Zaccaria; Santa Aquila e Priscilla; Eugenio Balmori e Marina Francisca Cinta; San Luigi, re di Francia; Santa Isabella d’Ungheria e Beato Ludovico IV di Turingia; San Isidro e sua moglie Santa Maria de la Cabeza; Sant’Eleazar e la Beata Delfina, Santi Mario e Marta (e i loro figli, Santo Audiface e San Abaco); Santi Cirillo e Maria (genitori di San Sergio di Radonez); Santi Vitale e Valeria (genitori dei Santi Gervasio e Protasio); Santi Gregorio e Silvia (genitori di San Gregorio Magno); Beata Anna Maria Taigi, terziaria trinitaria; Santa Rita da Cascia; Beato Carlo d’Austria, imperatore; Beati Luigi e Maria Beltrame; Beata Giovanna d’Aza, madre di Santo Domenico, Santa Monica, madre di Sant’Agostino; Giovanni Gheddo e Rosetta Franzi; Louis Martin e Maria Guérin, genitori di Santa Teresita. Nella sua omilia della messa di canonizzazione in piazza San Pietro a Roma, il papa Francesco ha detto: "I Santi coniugi Ludovico Martin e Maria Zelia Guerin hanno vissuto il servizio cristiano nella famiglia, costruendo giorno per giorno un ambiente pieno di fede e di amore, clima in cui sono germogliate le vocazioni delle figlie, tra cui Santa Teresa di Gesù Bambino”.

Poco tempo fa è stata canonizzata una famiglia completa, i genitori ed i loro sette figli. La coppia di sposi Josef e Wiktoria Ulma che furono martoriati a Markowa (Polonia) il 24 marzo 1944; furono uccisi perché per la fede che avevano, facevano carità e avevano cercato di salvare una famiglia ebrea durante l’occupazione nazista nella Seconda Guerra mondiale. Furono martoriati anche tutti i loro figli: Stanislawa, Barbara, Ladislao, Franciszek, Antoni, Maria e un maschietto che era ancora nel ventre della mamma (gli voglio mettere un nome: Beato Innocente). Si festeggiano il 7 luglio e sono stati dichiarati patroni della famiglia, anche della località di Markowa e dei cristiani perseguitati.

Come si vive la santità nel matrimonio? Come lo raccontiamo da quaranta anni, ogni coniuge è un canale di grazia santificante per l’altro. Il papa Francesco esprime la stessa cosa “coppie di sposi sante, in cui ognuno dei coniugi è strumento per la santificazione dell’altro” ¹. Anche il Concilio Vaticano II lo riporta, gli sposi “compiendo con la forza di tale sacramento il loro dovere coniugale e familiare, penetrati dello spirito di Cristo, per mezzo del quale tutta la loro vita è pervasa di fede, speranza e carità, tendono a raggiungere sempre più la propria perfezione e la mutua santificazione, ed assieme rendono gloria a Dio” ².

Questo ci fa capire molto chiaramente che il cammino di santità che percorrono le coppie di sposi è possibile con la grazia di Dio, ed è un qualcosa di meraviglioso, bello e fecondo, oltre ad essere fondamentale per il bene della famiglia, della Chiesa e della società tutta.

Chiaramente, come per qualsiasi cammino di santificazione, anche nelle coppie di sposi ci sono delle difficoltà, ogni giorno devono affrontare problemi e prove per essere fedeli alla propria vocazione, per costruire l’armonia coniugale e familiare, per compiere la missione che hanno come coniugi e come genitori.

Ecco perché la santità nelle coppie di sposi implica mettere un nome alle difficoltà ed ai conflitti che possono emergere, e a partire dalla grazia sacramentale e illuminati dai doni ricevuti, soprattutto dal grande Dono che è la presenza di Gesù tra di loro, il lavorare insieme diventa un rinnovamento costante del mutuo impegno e della mutua donazione. E questo è sempre possibile grazie alla presenza di Dio nel cuore delle coppie di sposi.

La santità della vita matrimoniale, come abbiamo visto, dipende dall’esercizio dell’amore tra i due coniugi e degli stessi verso i figli e verso le altre persone che si relazionano con le loro vite. Tuttavia, dobbiamo aver ben chiaro che l’amore non si sostiene grazie alle possibilità e capacità umane, ma grazie alla grazia di Dio. Per questo è fondamentale osservare una vita di preghiera come incontro con il Terzo della vita matrimoniale che è Cristo Gesù. Soprattutto, incontrarsi con Lui nella Parola di Dio e nell’Eucarestia domenicale. Tutto questo rafforza la relazione d’amore matrimoniale e familiare. E per quei momenti in cui l’amore non risplende o è assente, ci offre il Sacramento della Riconciliazione.

Di fronte ad un mondo che svilisce la famiglia, una società nella quale i giovani non assumono il vero valore del matrimonio né accettano un impegno definitivo, uno dei modi per invertire questa tendenza è proprio quello di mostrare la bellezza delle coppie di sposi e delle famiglie sante. Queste famiglie non sono extraterrestri né famiglie straordinarie, bensì famiglie semplici, normali, dove si fanno le cose ordinarie in modo straordinario. È ciò che le rende straordinarie è l’amore. Voglio sottolineare questa idea con le parole di San Giovanni Paolo II, che ricordo spesso per il loro immenso valore e che includono un ordine. Ordine che si realizza come missionari affinché la luce illumini le tenebre e le tenebre spariscano: “Bisogna che le famiglie del nostro tempo riprendano quota! Bisogna che seguano Cristo!” ³.

Le famiglie sono deboli, ma la presenza di Dio le rende forti. Questo deve essere la nostra grande sfida, dalla mano di Maria Regina della Famiglia, come a Betlemme, regalare ad ogni famiglia la presenza della santità. Santità che significa sempre presenza di Cristo che agisce perché gli si è dato spazio nella vita familiare. Dobbiamo donarci affinché la luce di Cristo brilli e distrugga le tenebre di tante case che vivono senza Cristo. Per questo diciamo: siamo qui Signore, ovunque Tu voglia, qui vicino e al confine della terra.

**Preghiera**

Signore Gesù,

Tu che hai santificato la tua meravigliosa famiglia,

che hai trasferito in lei una parte del cielo,

aiutaci a crescere nella santità familiare,

affinché tutti i membri della nostra famiglia scoprano l’importanza

di averti al centro delle nostre vite,

di ricevere la santità che ci offri.

Grazie Signore per donarci così tanto,

per darci l’opportunità di trasformare la nostra famiglia

in una parte di cielo su questa terra,

ed essere così una testimonianza per molte altre famiglie

che stanno aspettando di averti nelle loro case,

per generare una nuova società.

La santità di alcune persone eleva tante altre, confidiamo nella tua grazia. Amen.

**Lavoro Alleanza**

1.- Si avvicina Natale, desideriamo che la santità di Betlemme arrivi nella nostra famiglia?

2.- Parliamo tra di noi e con i nostri figli riguardo la meta della vita dell’uomo che è il Cielo?

3.- Il signore dove trova resistenza nei nostri cuori per plasmare negli stessi la santità della vita?

4.- Per questo Natale, quali sono i nostri propositi affinché il Signore ci faccia crescere in santità?

**Lavoro Pilastro**

1.- È noto a tutti che attualmente il Natale corrisponde di più a proposte pagane rispetto alla sua vera essenza: la celebrazione della nascita del Figlio di Dio, Gesù di Nazareth. In che modo possiamo contrastare questa situazione?

2.- Come possiamo vivere questo Natale in famiglia affinché sia un momento di profonda riflessione che ci aiuti a far crescere la nostra fede?

3.- L’allegria della fede si manifesta anche sulla tavola natalizia, abbiamo pensato a come aiutare le persone che in questi giorni non avranno possibilità di celebrare sulle proprie tavole? Abbiamo pensato a quelli che saranno soli? Come possiamo aiutarli?

4.- Come possiamo prospettare la santità di vita nelle nostre famiglie alla luce di questa cartilla?

Note: 1.- Papa Francesco, Gaudete et Exsultate 141; 2.- Concilio Vaticano II, Gaudium et Spes, 48; 3.- Familiaris Consortio 86.

**Si stanno concludendo le diverse celebrazioni per i 40 anni dell’Obra Hogares Nuevos, siamo giunti alla santità di Betlemme nelle nostre famiglie. Ecco perché per questo Natale vi auguro che possiate viverlo in una famiglia caratterizzata dall’amore tra i suoi membri e per gli altri, soprattutto per coloro che, per un motivo o per un altro, si trovano in difficoltà. E che il 2024 sia un anno in cui noi tutti approfondiamo le proposte realizzate durante le celebrazioni del 2023, affinché ogni giorno il Signore sia con noi mentre evangelizziamo sempre più famiglie. Buon Natale a tutti con l’augurio di un proficuo 2024 in tutti i sensi della vita.**